

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 25468/2017

**PROCEDURA VAS/VaISAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/VaISAT sull'ampliamento edifici esistenti della ditta MRT, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/20, comprendente proposta di variante allo strumento urbanistico vigente secondo la procedura prevista dall'art. A-14bis, L.R. n° 20/2000, nel Comune di Sala Bolognese (BO)

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Sala Bolognese (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 18/07/2017 la società MRT s.r.l. ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 14 bis della Legge Regionale n. 20/2000 e s.m.i. "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive", finalizzata a un ampliamento per il collegamento di due fabbricati ad uso produttivo esistenti in via Turati n. 12A/14/14A, località Osteria Nuova, con variante agli strumenti urbanistici comunali e in particolare al Regolamento urbanistico Edilizio (RUE) ;
- con comunicazione del 9/08/2017 il Comune di Sala Bolognese ha convocato per il giorno 12/09/2017 una Conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, c.2, legge n. 241/1990 e s.m.i., da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona ex art. 14-ter, legge n. 241/1990 e s.m.i., al fine di reperire i pareri degli Enti interessati relativi al procedimento in oggetto;
- nell'ambito del suddetto procedimento, la Città metropolitana è chiamata ad esprimere il Parere motivato sul documento di Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) del procedimento in esame, avvalendosi dell'istruttoria di ARPAE, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016;
- in data 14/09/2017 il Comune di Sala Bolognese ha trasmesso alla Città metropolitana di Bologna ad ARPAE SAC Bologna (prot. PGBO/2017/21341) il verbale della I seduta di Conferenza dei servizi, con allegati i documenti integrativi prodotti dal proponente a seguito delle richieste di integrazione da parte di AUSL e del Comune di Sala Bolognese. Il verbale riporta che in sede di Conferenza dei Servizi sono state richieste al proponente ulteriori integrazioni con particolare riferimento al documento di Valsat;
- in data 11/10/2017 il Comune di Sala Bolognese ha trasmesso le integrazioni presentate dal soggetto proponente, in atti al PGBO/2017/23475, 23511, 23529;
- con comunicazione del 16/10/2017 il Comune di Sala Bolognese ha convocato per il giorno 31/10/2017 la seduta conclusiva della Conferenza dei servizi decisoria;
- con comunicazione del 2/11/2017 la Città Metropolitana ha richiesto ad ARPAE - SAC Bologna la predisposizione della Relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 6/11/2017;

- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 18/10/2017 allegato al PG n. 62465/2017 della Città Metropolitana)
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 25/10/2017 allegato al PG n. 63115/2017 della Città Metropolitana)
 - **AUSL** (parere del 14/09/2017 allegato al PGB0/2017/21355 e parere del 30/10/2017 allegato al PG n. 63874/2017 della Città Metropolitana)
 - **Hera SpA** (parere del 7/09/2017 allegato al PGB0/2017/21351)
- al fine di rispettare la tempistica più restrittiva che deriva dal combinato disposto dell'art. A14bis e dell'art. 5 comma 7 della LR 20/2000, la presente relazione non può tenere conto delle osservazioni del pubblico. Qualora al termine del periodo di deposito dovessero essere pervenute osservazioni relative ai temi della Valsat, la presente relazione dovrà essere integrata e rivista.

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali dell'ampliamento edifici esistenti della ditta MRT, ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/20, comprendente proposta di variante allo strumento urbanistico vigente secondo la procedura prevista dall'art. A-14bis, L.R. n° 20/2000, nel Comune di Sala Bolognese (BO)

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI (RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO della variante al PSC e al RUE

La società MRT s.r.l. con sede in Sala Bolognese in Via Filippo Turati n. 14 è proprietaria del complesso immobiliare ad uso produttivo ubicato in Sala Bolognese, in Via F. Turati N. 12/a -14 -14/a.

La Società Comest SRL è locataria del fabbricato e vi svolge la sua attività di progettazione e costruzione di stampi per la pressofusione dell'alluminio, del magnesio, dello zinco e per l'iniezione delle materie termoplastiche. E' in grado di costruire stampi per la pressofusione di medie e grandi dimensioni adatti alle presse da 3.500 a 4.200 tonnellate e stampi per l'iniezione di materiale plastico sino al raggiungimento del peso di 60/70 tonnellate.

Il complesso industriale si estende per una superficie coperta attuale di mq. 6.850 circa nella quale si trovano gli uffici tecnico-commerciali, i servizi e le officine di produzione. L'attività è svolta in due corpi di fabbrica ubicati in due aree contigue.

Il primo corpo è stato edificato nel 1974 e successivamente nel 1992 ampliato, raggiungendo una superficie coperta di mq. 4560, circa.

Nel 2002 è stato edificato il secondo corpo di fabbrica, nell'area adiacente, per un'ulteriore superficie coperta di mq. 2.280 circa.

Attualmente l'azienda ha la necessità di ampliare ulteriormente i fabbricati produttivi ma la potenzialità edificatoria dell'area è quasi esaurita.

Da qui la richiesta di ampliamento con variante agli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'art. A -14BIS della L.R. 20/2000.

Data la composizione dell'area e degli edifici esistenti e il ciclo di produzione, l'unico ampliamento possibile è risultato l'unione fra i due corpi di fabbrica attualmente esistenti.

Il nuovo corpo di fabbrica si svilupperà per complessivi 1.375 m², dati in parte dall'ampliamento ed in parte dalla conversione dalla superficie accessoria (SA) in superficie utile (SU) della tettoia esistente, che verrà inglobata nell'ampliamento di progetto (*Valsat*)

Avrà una copertura a due falde nella quale sarà inserito un ampio lucernaio apribile telesopicamente in verticale per la quasi totalità ed esternamente sarà tamponato con pannelli metallici coibentati nel rispetto delle normative vigenti con rivestimento superficiale in "Equitone", color grigio antracite.

Sulle pareti saranno inserite ampie finestre, con telai metallici a taglio termico per garantire congiuntamente alle cupole sul tetto un adeguato rapporto illuminante e ventilante.

SF = 12.568,00mq

| | SU | SA |
|---------------------|-------------|---|
| realizzabile | 6.912,40mq | > 1.382,48mq (20%SU) e < 4.147,44mq (60%SU) |
| realizzata | 6.360,53 mq | 1.209,76 mq |
| residua | 551,87 mq | |
| in progetto | 1.810,22 mq | 0.00 mq |
| In eccedenza | 1.258,35 mq | |

Pp parcheggi di pertinenza:

richiesti 3.268,30 mq

esistenti 1.650,00 mq

in progetto 0.00 mq

SP superficie permeabile:

richiesta = 1.151,11mq

in progetto = 0,00mq

VP Verde pertinenziale

richiesto = 883,06mq

VPC superficie verde totale = 548,33mq

La variante al RUE prevede un incremento della SU pari a massimo 1300 mq rispetto alla SU esistente alla data di adozione della prima Variante al RUE.

L'intervento è soggetto a permesso di costruire convenzionato.

E' prevista la monetizzazione dei parcheggi di urbanizzazione, mentre i parcheggi di pertinenza, la superficie permeabile e il verde pertinenziale rimangono invariati rispetto alla data di adozione della prima Variante al RUE ai sensi dell'art. A14bis della L.R. n.20/2000 e ss.mm.ii.

L'area d'intervento è interamente inserita in ambito produttivo di tipo AP_1 "Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato" (art. 42 del RUE vigente).

Nell'intorno, vi sono solo altre attività produttive, dislocate in capannoni con linea di gronda simile a quelli esistenti oggi gestiti dalla COMEST srl.

La zona agricola ad Est dell'area produttiva esistente è inserita in ambito AP_3 ovvero "Aree edificabili con funzioni prevalentemente produttive sulla base di PUA in corso di attuazione".

Le matrici ambientali affrontate nel rapporto di VAS/VALSAT sono le seguenti:

- Viabilità, traffico e mobilità
- Rumore
- Atmosfera
- Suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- Acque superficiali
- Elettromagnetismo
- Verde e Paesaggio
- Energia
- Rischio sismico

VIABILITÀ, TRAFFICO E MOBILITÀ

L'area di intervento si trova prossima all'asse di via Stelloni, alla nuova SP18, alla Persicetana SP568, alle tratte ferroviarie con scalo della BO-VR e della relativa deviazione per la Linea di Cintura ed è accessibile soltanto da via Turati, classificata come strada locale di tipo F ai sensi del vigente Nuovo Codice della Strada, con tre passi carrabili che non saranno modificati.

Le corsie di via Turati sono già dimensionate per permettere il transito di mezzi per trasporti eccezionali.

L'area non ricade all'interno dell'area d'influenza circolare del SFM.

Attualmente sulla SP 18 sono presenti 753 v/hpunta-08-09 verso Sud e 199 v/hpunta-08-09 verso Nord (Tav. 03QC PMP), per un totale di poco meno 1.000 v/ hpunta-08-09, con livello di servizio LdS 1) pari a B e A nelle due direzioni (cfr. Tav. 04QC PMP a pag. 130), quindi non critico in nessuno dei due sensi di marcia in questa zona,

All'interno del nuovo reparto che si verrebbe a creare con l'ampliamento si svolgerà attività di movimentazione, stoccaggio ed assemblaggio manuale dei prototipi (per lo più di scocche automobilistiche o similari) di grandi manufatti fusi campioni / modelli commissionati alla COMEST srl.

Il documento di Valsat valuta che la mobilità non verrà alterata rispetto allo stato attuale. Infatti, non vi sarà incremento al traffico in quanto per la produzione di uno stampo/prototipo completo occorrono da uno/due ai tre mesi e la produzione ne prevede una decina all'anno. Essendo opere di grandi dimensioni è prevista circa una spedizione al mese con trasporto speciale.

Inoltre il numero di nuovi assunti sarà dell'ordine dei 7/8, quindi il traffico indotto da questi non inciderà sugli attuali transiti di via Turati, via Stelloni o della SP18.

RUMORE

La vigente classificazione acustica comunale di Sala Bolognese, aggiornata in occasione dell'adeguamento del PSC (D.C.C. n. 27/2011), classifica l'area d'intervento all'interno della classe acustica V "Aree prevalentemente industriali", con limiti sonori di 70/60 dB(A) giorno/notte.

L'area d'intervento è esterna alla fascia pertinenziale stradale ai sensi del DPR 142/2004 del nuovo

asse autostradale in progetto.

Il Documento di Valsat indica che non vi sono ricettori sensibili nella zona.

Il Documento di Valsat indica che l'ampliamento ospiterà un magazzino ed un laboratorio con assemblaggio per lo più manuale con semplice ausilio di attrezzatura di prototipi e modelli, quindi ad emissioni sonore paragonabili a quelle di un'autocarrozzeria, molto contenute nel contesto industriale.

Il Documento di Valsat valuta che l'impatto acustico dell'intervento sarà positivo, ovvero ridotto, in quanto l'ampliamento comporta la chiusura della parte che oggi è portico e che funge da stoccaggio esterno di prodotti finiti o da lavorare e inoltre i portelloni oggi aperti, da cui fuoriesce la rumorosità della produzione, verranno inclusi nel nuovo reparto intermedio, bloccando le emissioni sonore verso l'esterno.

ATMOSFERA

L'ambito ricade nell'agglomerato di Bologna, quindi aree soggette a possibili superamenti dei limiti sia per PM10 sia per NO2.

Il Documento di Valsat valuta che, con l'attuazione dell'intervento in oggetto, l'inquinamento atmosferico rimarrà invariato nella zona, in quanto non vengono creati nuovi punti espulsione fumi né incrementati quelli esistenti.

Nel 2014, la ditta ha ottenuto l'AUA, che autorizza le 7 emissioni oggi in essere. Il progetto di ampliamento non varierà questa configurazione delle emissioni in atmosfera.

Il Documento di Valsat valuta che anche l'incremento degli inquinanti da traffico veicolare sarà nullo, dato che l'attività svolta nell'ampliamento volgerà alla realizzazione di pochi esemplari di modelli al mese, uno o due in media, che saranno trasportati con camion o con un trasporto eccezionale. Valuta quindi che l'impatto del traffico indotto dall'attività della COMEST, sia presente che futuro, sulla mobilità circostante produrrà un impatto di massimo di 2 autocarri/giorno + 5/6 vetture/giorno gravitanti intorno all'ampliamento della ditta.

SUOLO, SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

L'area oggetto dell'intervento si trova circa 2,5 km ad ovest del torrente Lavino ad una quota sul livello del mare di circa 26,5 m e appartiene all'unità di paesaggio di bassa pianura essendo in questo tratto il torrente Lavino pensile rispetto alla pianura circostante e di conseguenza dotato di arginature (tra l'altro di notevole altezza – circa 6,0 m).

La falda freatica in quiete si trovava (alla data delle perforazioni) a circa 1,80 m dal piano di campagna.

Il Documento di Valsat riporta che, dalle indagini geologiche eseguite e di cui alla relazione tecnica, si evince che l'area:

- ha una scarsa vulnerabilità alla veicolazione di eventuali inquinanti,
- non è soggetta a rischio idraulico e nemmeno a ristagno di acque meteoriche derivato dal cattivo deflusso delle stesse.

e conclude che Il progetto non inciderà su questa componente ambientale

ACQUE SUPERFICIALI

L'idrologia superficiale vede come elemento principale il torrente Lavino che scorre a circa 2 km in direzione Ovest; elementi minori sono presenti nelle vicinanze, si tratta di canali di scolo delle acque meteoriche provenienti dalla totalità dell'area industriale e dai terreni agrari; tali elementi non hanno mai dato origine ad allagamenti o a deflusso lento nell'area in esame; criticità rispetto a questi elementi sono segnalate nel PSC circa 1 km più a valle.

Il Documento di Valsat riporta che nel PGRA l'area è stata così identificata:

PERICOLOSITA' ALLUVIONALE:

- P3-H Alluvioni frequenti, con tempo di ritorno fra 20 e 50 anni, con alta probabilità per il Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano (RP/RSCM - vd. pag. 84),
- P2-M Alluvioni poco frequenti, con tempo di ritorno fra 100 e 200 anni, con media probabilità per il Reticolo Secondario Pianura (RSP - vd. pag. 85),

RISCHIO ALLUVIONALE:

- R4 - rischio molto elevato per il Reticolo Principale e Secondario Collinare Montano (RP/RSCM - vd. pag. 86),
- R2 - rischio medio per il Reticolo Secondario Pianura (RSP - vd. Pag. 87).

Il Documento di Valsat riporta inoltre che le verifiche di altezze per il rischio inondazione condotte dai progettisti mostrano che le quote altimetriche del terreno dell'area in oggetto sono quasi ovunque oltre i 90 cm rispetto al piano di campagna circostante, per cui il rischio inondazione citato all'art. 61 del vigente PSC è prevenuto per questo intervento

L'area è interessata da un vincolo relativo alla gestione delle acque meteoriche essendo ricompresa nell' Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (Tav. 2A del PTCP "Rischio di frana, assetto dei versanti e gestione delle acque meteoriche") ed è assoggettata all'Art. 4.8 delle NTA di PTCP che recepisce ed integra i contenuti dell'Art. 20 del PSAI e le corrispondenti norme degli altri PSAI di cui all'Art. 1.4, richiedente un sistema maggiore di rete fognaria per acque bianche non contaminate (ABNC).

Per la tavola PSC-QC6/T2 "Emergenze e criticità" l'area è "in sofferenza idraulica non in grado di supportare ulteriori carichi idraulici" nel bacino fognario esistente.

Il Documento di Valsat indica che il progetto introduce un nuovo collettore di acque bianche, dato che viene introdotta una nuova copertura, ma valuta che non inciderà a livello ambientale, perchè l'ampliamento verrà realizzato su una superficie già impermeabile tranne nella zona dell'aula centrale, che verrà eliminata perchè "racchiusa" nella nuova struttura.

Valuta inoltre che l'intervento non altera il sistema fognario esistente e che non si incrementano gli apporti / scarichi in fogna: lo schema delle reti verrà leggermente modificato a servizio del nuovo fabbricato, ma l'apporto in fogna non verrà variato.

I proponenti del progetto hanno richiesto l'esonero dalla realizzazione della vasca di laminazione che qui prevederebbe un bacino di raccolta di soli 11 m³.

ELETTROMAGNETISMO

Il Documento di Valsat indica che il comparto produttivo gestito dalla COMEST srl dista oltre 600 m dalle quattro SRB più vicine e che tali distanze garantiscono ampiamente il rispetto dei 6 V/m di legge presso le attuali e future aree di lavoro della COMEST srl, dove vi sarà permanenza di addetti per oltre 4 ore lavorative al giorno.

Relativamente ai CEM per la BF, le tavole di PSC o PTCP o la Catografia GEO E-R- non segnalano elettrodotti aerei nella zona.

Il Documento di Valsat conclude che la situazione dei CEM di BF oggi presente nella zona non viene alterata dall'intervento, pertanto l'impatto è nullo e che le distanze di sicurezza a tutela dei dipendenti della ditta stessa sono ampiamente rispettate dato che le cabine elettriche e di trasformazione oggi impiegate dalla ditta distano dai luoghi lavorativi con permanenza di persone e/o dai piazzali oltre 8 m, distanza più che prudenziale poiché per questo tipo di manufatto le DPA (Distanze di Prima Approssimazione) sono di 2 m per il rispetto dei 3 mT, mentre comunque ne vengono mantenuti 5 m per questioni manutentive e di passaggi coi mezzi.

VERDE e PAESAGGIO

L'area in oggetto non è ricompresa in quelle identificate e sottoposte a tutela (Tav. 5 "Reti ecologiche" del PTCP); la stessa non ricade neanche nel vicino Ambito agricolo a prevalente rilievo paesaggistico, dove il PSC-RUE vigenti hanno comunque già previsto espansione per usi produttivi.

L'area non è interessata da vincoli o tutele date dai "sistemi ambientali e delle risorse naturali o storico-culturali".

Il Documento di Valsat indica che per realizzare il capannone di ampliamento occorrerà abbattere 12 alberature esistenti e che la ditta ha segnalato che si impegna a piantumare 12 alberi in aree verdi pubbliche indicate dal comune di Sala Bolognese, perché vista la situazione consolidata dell'area, già densamente occupata per fabbricati e passaggi veicolari, non è possibile spostare all'interno della stessa gli esemplari nuovi in sostituzione di quelli che verranno abbattuti.

Il verde e la superficie permeabile oggi attribuibile all'aiuola verranno invece recuperati ridistribuendoli all'interno dell'area come da tavole di progetto.

ENERGIA

Il documento di Valsat indica che l'ampliamento utilizzerà gli allacciamenti esistenti alla cabina elettrica ENEL ed alla cabina di trasformazione esistente.

Non occorrerà fare richiesta di potenziamento di utilizzo di corrente elettrica all'ENEL.

Riporta inoltre che verrà cambiato il generatore di calore (impianto autonomo) per potere riscaldare anche il nuovo ambiente di volumetria superiore ai 500 m³ di fabbricato produttivo e la potenza termica del nuovo generatore (a gas metano) sarà suddivisa tra la porzione di fabbricato esistente (circa il 65%) e la porzione in ampliamento (circa il 35%).

A servizio della porzione di impianto in ampliamento, poi, saranno installati pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica aventi potenza pari a 40 kWp da posizionare sulla coperturadell'edificio in progetto, esposti a Sud.

Non vi saranno pannelli solari.

RISCHIO SISMICO

L'area di progetto è interessata dal Rischio Sismico (Tav. 2C di PTCP "Rischio Sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali") ed è classificata in zona "A" ovvero Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche.

La tav. PSC-SB-QC6/T2 del PSC del comune di Sala Bolognese, redatto in forma associata con l'Unione Terre d'Acqua e vigente dal 2012, segnala che la zona di ampliamento ricade in:

- area con caratteristiche di portanza del II strato (4-7 m) e III strato (7-10 m) inferiori a quelle del I strato (1-4 m). Sono necessari in fase di attuazione maggiori approfondimenti diagnostici ed attente valutazioni dei cedimenti; a tal proposito il documento di Valsat segnala che la relazione geologica ha dimostrato che l'area è in 3° categoria (sismicità bassa) e che è soggetta ad amplificazione sismica per motivi stratigrafici non morfologici,
- area in sofferenza idraulica non in grado di sopportare ulteriori carichi idraulici,
- area caratterizzata da liquefazione dei terreni poco probabile in caso di sisma; a tal proposito il documento di Valsat segnala che la relazione geologica ha dimostrato che si è in presenza di una successione stratigrafica occupata essenzialmente da terreni dotati di comportamento coesivo (non liquefacibili per definizione), nessuno dei quali è dotato di una resistenza inferiore ai 0.3 Mpa.

Il Documento di Valsat sintetizza così la situazione dell'area:

- la successione stratigrafica dei terreni è costituita integralmente da terreni fini e finissimi (da limo argilloso ad argilla) in cui si innestano rari e discontinui livelli decimetrici di limo sabbioso e terreni in cui la componente organica prevale su quella terrigena (torbe),
- la falda freatica in quiete si trovava (alla data delle perforazioni) a circa 1,80 m dal piano di campagna,
- la geomorfologia del sito si può inserire nella categoria T1 essendo l'area situata in una zona di bassa pianura (Pianura 2 – DGR 2913/15),
- i dati ottenuti dalle prove in situ permettono di inserire i terreni nella categoria C depositi a grana grossa mediamente addensate terreni a grana fine mediamente consistenti (la prova HVSR ha fornito velocità delle onde di taglio nei primi 30 m di circa 352 m/s),
- il calcolo della attitudine alla liquefazione dei terreni granulari sotto falda non è stato eseguito (DGR Emilia Romagna 2193/15) in quanto si è in presenza di una successione occupata essenzialmente da terreni dotati di comportamento coesivo (non liquefacibili per definizione) nessuno dei quali dotato di una resistenza inferiore ai 0.3 MPa,
- l'area è in 3° categoria (sismicità bassa),
- l'area è soggetta ad amplificazione sismica per motivi stratigrafici non morfologici, si consiglia di eseguire, in fase di progettazione geotecnica altre prove al fine di verificare questa tendenza ed ottenere valori dei parametri meccanici con un grado elevato di confidenza.

Il documento di Valsat valuta infine che l'intervento non ha impatti sulla matrice Rifiuti né sulla matrice Patrimonio culturale / archeologico / architettonico / storico insediativo e testimoniale

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio

PARERI E OSSERVAZIONI

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **ARPAE Sezione prov.le di Bologna** (parere del 18/10/2017 allegato al PG n. 62465/2017 della Città Metropolitana), che comunica che non esistono problemi ostativi al recepimento delle modifiche ed esprime una valutazione positiva relativamente ai contenuti del rapporto ambientale/Valsat e alla sostenibilità ambientale della variante al RUE;
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 25/10/2017 allegato al PG n. 63115/2017 della Città Metropolitana), che esprime parere idraulico favorevole e ritiene che non sia dovuto alcun intervento relativo al mantenimento dell'invarianza idraulica in quanto le nuove superfici coperte sono in realtà già impermeabilizzate attualmente;
- **AUSL** (parere del 14/09/2017 allegato al PGB0/2017/21355 e parere del 30/10/2017 allegato al PG n. 63874/2017 della Città Metropolitana), che esprime **PARERE FAVOREVOLE** alla variante del RUE e relativa Valsat. AUSL comunica che la pratica risulta conforme relativamente al progetto di ampliamento e fusione dei due corpi di fabbrica contigui e valuta positivamente il progetto nei suoi contenuti compresa la relazione di Valsat in merito all'analisi in materia di rumore, emissioni in ambiente e viabilità. Precisa che la viabilità degli addetti verrà resa maggiormente sicura al raggiungimento dell'obiettivo finale di realizzazione delle piste ciclopedonali in coerenza con quanto previsto dal vigente PSC;
- **Hera SpA** (parere del 7/09/2017 allegato al PGB0/2017/21351), che comunica che l'esame della documentazione progettuale ricevuta non ha evidenziato una variazione dello stato di fatto tale da prevedere interventi /modifiche ai propri impianti o reti esistenti.

CONSIDERAZIONI e PRESCRIZIONI

Si valutano positivamente i contenuti del rapporto ambientale/Valsat.

Si prescrive l'applicazione delle misure di sostenibilità descritte nel documento di Valsat.

Valgono tutte le prescrizioni dei soggetti competenti in materia ambientale

IL RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr. Valerio Marroni
(firmato digitalmente)